

*Si allietino le anime che, nel silenzio,
pregano e soffrono.*

Giuseppe Forlai, igs

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Argentina: Paoline alla Fiera del Libro di Buenos Aires

Brasile: Seminario di comunicazione sulle sfide e le prospettive dell'intelligenza artificiale

Filippine: 58a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Italia: Paoline al Salone del Libro di Torino

I cento anni di suor M. Adriana Manera

Premio *Comunicazione e Cultura Paoline 2024* a padre Paolo Benanti

Riscoprire la via per una comunicazione pienamente umana

Under 60 della Provincia Italia a Novalesa

Romania: Itinerario biblico con il Vangelo secondo Marco

Singapore: 30 anni di benedizioni

I nostri studi

La parola della croce: il carattere della predicazione paolina in 1 Corinzi 1,10-2,5

MISTICA DEL VIVERE INSIEME

Maria, apostola della vita interiore

IN CAMMINO CON TECLA

Tecla Merlo, una madre per sempre

CI RACCONTIAMO

Dove Dio mi ha trovata

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Anche in rete il senso è sempre Gesù Cristo

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Festival biblico 2024

Italia: Sui Passi di Paolo

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

#BeHuman: i Nobel per la pace in Vaticano e a Roma nel segno della *Fratelli tutti*

Finestra sul mondo

Prima Giornata Mondiale dei Bambini

Finestra sulla comunicazione

Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore

EVENTI E APPUNTAMENTI

Prima professione

Professione perpetua

NELLA CASA DEL PADRE

LA RICCHEZZA E LA GIOIA DI ESSERE FAMIGLIA



Carissime sorelle,
spesso, dalle pagine di *Paolineonline*, rifletto con voi sul dono e sulla “necessità” della comunione tra noi, premessa essenziale di vita e di fecondità apostolica. La comunione è dono di Dio, frutto dello Spirito Santo. È grazia ricevuta dall’Alto ed espressione della nostra fedeltà al carisma, che ci “impone” di scegliere ogni giorno di *vivere in comunione*, confidando nella grazia di Dio, per annunciare Gesù e il suo Vangelo, facendo di questo l’assoluto della nostra vita.

La comunione che ci unisce non elimina la ricchezza della diversità, quella originalità da contemplare nella lode e nella gratitudine, perché è la complementarità dei doni a formare l’unità organica, a edificare il Corpo, a far sì che si viva unite ma non uniformi e omologate.

La fedeltà al carisma paolino ci chiede pure di coltivare la comunione che esiste all’interno della «mirabile Famiglia Paolina» e di esprimere la *profezia di essere Famiglia*, che testimonia l’unità carismatica e insieme ricerca modalità concrete per camminare sempre più insieme, annunciando il Vangelo nella diversità e nella complementarità dei doni.

Da soli non esistiamo perché, come diceva il Beato Alberione: «Ogni Istituto è nato a completamento degli altri». Abbiamo un patrimonio comune: «Tutti gli Istituti hanno comune origine. Tutti gli Istituti hanno comune spirito. Tutti gli Istituti hanno fini convergenti» (UPS III,185). Sì, convergenti nell’unica spiritualità e missione: vivere e comunicare Gesù Maestro e Pastore, Via Verità e Vita. E questo si esplicita, come sottolineava il Fondatore, nell’impegno di sentirsi e agire come “corpo”, un “corpo” che, secondo san Paolo, «ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità» (Ef 4,16).

Questa comune esperienza carismatica e spirituale ci spinge a vivere come Famiglia e a operare come Famiglia, nella diversità dei doni particolari che lo Spirito ha infuso nei diversi rami dell’unica Famiglia. Sfida è credere

a questo miracolo, al miracolo di uno Spirito che ci fa parlare non un’unica lingua ma permette che, attraverso la nostra comunione e collaborazione in Lui, ogni figlio e figlia di Dio possa comprendere nella “sua” lingua l’annuncio di salvezza, di vita nuova.

Qualche settimana fa, intervenendo all’incontro online per celebrare i 25 anni del Corso di formazione sul carisma della FP, riflettendo sugli *Elementi comuni per un cammino di Famiglia*, ho detto quanto segue:

Gli elementi comuni ci sono per un vero cammino di Famiglia. Sono tuttavia, a volte, come quell’inebriante profumo di nardo destinato a spandere la sua fragranza ma sigillato in un vasetto che si fa fatica ad aprire. Forse va trovata la “chiave giusta”. Pensando e pregando, mi sembra di aver individuato questa “chiave” nel *Patto* che don Alberione ha stretto con il Signore agli albori della Famiglia Paolina e che oggi ispira una rinnovata consapevolezza della missione. Quella “cambiale” – lo sappiamo – è espressione intensa di fede nella provvidenza e nella misericordia di Dio, e ci spinge a «cercare prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia», certi che, pur nella nostra povertà, Egli non mancherà di donarci molto più di quanto osiamo sperare.



Occorre credere che questo è il “segreto di riuscita” per rivitalizzare quel patrimonio comune e trovare insieme un rinnovato impulso spirituale e missionario che produca frutti di vita e di fede che il Paraclito vuole continuare a generare sull’albero ultrasecolare della nostra Famiglia.

Spendo, allora, qualche parola sulla “spiritualità dell’alleanza”, una spiritualità molto paolina e alberioniana, una spiritualità da rifondare...

La spiritualità dell’alleanza è, prima di tutto, una *spiritualità dell’umiltà*, perché, come ci

ricorda il Deuteronomio, «Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama» (Dt 7,7-8).

La spiritualità dell'alleanza è, inoltre, una *spiritualità della fiducia*. Ci sorregge una certezza: Dio non si è pentito della sua alleanza. La situazione è complessa, le risorse insufficienti, i numeri parlano chiaro, non sempre riusciamo a collaborare... ma ci fidiamo di Dio, che ha stretto con noi un'alleanza e non verrà meno alla sua Promessa. E questa fiducia si allarga al mondo, all'umanità che tante volte diciamo perduta e che continua, invece, a essere abitata dall'amore di Dio.

La spiritualità dell'alleanza è, ancora, una *spiritualità dell'attesa* perché riposa non sui risultati ma sulla fede nel seme gettato...

Umiltà, fiducia e fede sono le condizioni indispensabili per rinnovare, oggi, insieme, l'alleanza con il Signore e l'impegno a «cercare, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre la gloria di Dio e la pace degli uomini». Siamo collaboratori dello Spirito e ci viene chiesto, prima di tutto, di lasciarci ammaestrare da Lui su come tessere e ritessere ogni giorno la comunione tra noi Famiglia per cooperare alla sua missione, per la quale ci sono dati «spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene».

Se questa è la "chiave giusta", il nardo potrà sprigionare la sua fragranza o, uscendo dalla metafora, potremo attuare il sogno di don Alberione: essere una sinfonia di voci

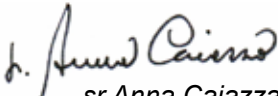
per l'annuncio del Vangelo là dove lo Spirito chiama, facendoci compagni e compagne di cammino dell'umanità, ponendoci in attento e umile ascolto delle domande che possiamo conoscere solo se ci affianchiamo agli uomini e alle donne di oggi, come fece Gesù sulla via di Emmaus, come ha fatto san Paolo, come ci ha insegnato la passione che ha mosso il nostro Fondatore.

Uscire insieme, fino alle periferie esistenziali e del pensiero, verso cui andare con delicatissima cura, con l'apporto concertato dei nostri diversi doni, perché l'alleanza con Dio e tra noi passa nei luoghi della vita. E non possiamo perdere questa opportunità, per una testimonianza generativa.

Sorelle, è bello essere e sapersi Famiglia. Ed è bello, per noi, sentire questo come preziosa eredità ricevuta dal Beato Alberione e da Maestra Tecla, sulle cui orme desideriamo camminare per rinsaldare i vincoli di comunione e di collaborazione tra noi, membri della FP sparsi e operanti nel mondo intero.

Carissime, sarò molto contenta di ricevere il dono delle vostre riflessioni e condivisioni, anche comunitarie, su questo tema così importante ed essenziale al futuro che il Signore va preparando alla missione paolina.

Con affetto, in comunione di gioia e di speranza.


sr Anna Caiazza
superiora generale



CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

luglio, agosto, settembre 2024

25 luglio - 13 agosto 2024	Visita fraterna <i>America Australe</i>	sr Anna Caiazza
5 settembre - 4 ottobre 2024	Visita fraterna <i>India</i>	sr Donna Giaimo sr Anastasia Muindi sr Shalimar Rubia
	dal 20 settembre	sr Annamaria Gasser
26 settembre - 7 ottobre 2024	Visita fraterna <i>Africa Australe</i>	sr Bruna Fregni sr Clarice Wisniewski

ARGENTINA

PAOLINE ALLA FIERA DEL LIBRO DI BUENOS AIRES



La Fiera del Libro si è tenuta dal 25 aprile al 13 maggio, presso la *Rural de Buenos Aires*.

Il 27 aprile 2024, nella Sala Ernesto Sábato, è stato presentato il restyling del marchio Paoline. I partecipanti, tra cui amici, collaboratori e pubblico in generale, hanno seguito la proiezione con entusiasmo. Espressioni come *mi è piaciuto molto; è semplice; che bello vedere questa evoluzione delle Paoline* sono state alcune delle frasi espresse. In generale, le persone sono state colpite dalla linea blu semplice, aperta e inclusiva che abbraccia il mondo per raggiungere tutti con l'annuncio della Buona Novella.

Tra le attività culturali organizzate poi dalle Paoline c'è stata la presentazione del libro di Gustavo Orellana *El cielo te espera* (Il cielo ti aspetta), che invita a superare la paura. Si è tenuto anche un laboratorio di Storytelling nello Spazio bambini, animato dall'autore José Sepi, che è stato molto apprezzato dai piccoli accompagnati dai loro genitori. In questa occasione è stato presentato anche il libro *L'ora di Francesco*, una raccolta dei principali insegnamenti di papa Francesco durante l'11° anniversario del suo pontificato. È stato un incontro emozionante in cui è stato ascoltato il saluto di papa Francesco dedicato agli autori, che conducono un programma radiofonico settimanale intitolato *L'ora di Francesco*. Ci sono state testimonianze di persone che hanno conosciuto papa Francesco e che ne riconoscono la sua leadership in tutto il mondo.

Persone anche da altri Paesi hanno apprezzato la presenza delle Paoline al Salone Internazionale del Libro di Buenos Aires. Alcuni influencer digitali sono stati attratti dalle pubblicazioni con lo stesso desiderio di evangelizzare.

BRASILE

SEMINARIO DI COMUNICAZIONE SULLE SFIDE E LE PROSPETTIVE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Per approfondire il tema del messaggio di papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana*, il Sepac (Servizio alla Pastorale della Comunicazione) delle Paoline, ha organizzato tra il 2 e il 4 maggio il 4° Seminario di Comunicazione, in collaborazione con l'Associazione Cattolica di Comunicazione (Signis Brasil) e l'Arcidiocesi di São Paulo.

Nei primi due giorni gli incontri si sono svolti online, mentre l'ultimo appuntamento, avvenuto sabato 4 con un evento in presenza presso l'Auditorium Paolo Apostolo delle suore Paoline, è stato trasmesso anche attraverso i media digitali.

La prima conferenza è stata condotta dalla professoressa Elizabeth Saad che ha riflettuto sulle applicazioni pratiche e sui possibili percorsi che l'umanità può intraprendere con l'intelligenza artificiale (IA).

È intervenuta poi una Figlia di San Paolo: sr Joana Puntel che ha parlato dell'interesse della Chiesa per questo tema e delle implicanze pastorali dell'IA. Ha sottolineato che la Chiesa riconosce e «si rallegra delle straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia. Il magistero della Chiesa sa che l'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante».

La conclusione è stata affidata a un'altra Figlia di San Paolo: sr Rosa Martins, che ha

analizzato il messaggio di papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Era presente anche il cardinale Odilo Pedro Scherer, arcivescovo di São Paulo, e altre personalità che hanno arricchito l'evento.

FILIPPINE

58ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI



In vista della 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si è celebrata nella solennità dell'Ascensione del Signore, la Società San Paolo e le Figlie di San Paolo delle Filippine, hanno organizzato una conferenza sul tema: *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana*. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Alberione delle Figlie di San Paolo che ha visto la partecipazione di oltre 200 studenti, ministri delle comunicazioni sociali delle parrocchie, religiosi e seminaristi. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming attraverso la pagina facebook creata per l'occasione. Il programma è iniziato con un coro che ha guidato tutti nella preghiera e nell'adorazione, chiedendo le grazie del Signore per una celebrazione fruttuosa e significativa della 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni. La Sacra Bibbia è stata intronizzata, a significare la presenza della Parola di Dio vivente, che ha parlato e guidato i partecipanti in tutte le attività della giornata.

Il programma interattivo condotto da tre sacerdoti della Società San Paolo e da una Figlia di San Paolo è stato un'occasione per approfondire e riflettere sul rapporto tra fede e IA, riconoscendo che l'IA è una meraviglia

del genio umano che riflette il genio di Dio. Sebbene la Chiesa accoglie e riconosce le moderne tecnologie come doni di Dio, riconosce anche la necessità di discernimento, riflessione ed equilibrio nell'uso di questi doni.

ITALIA

PAOLINE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO



Si è svolta dal 9 al 13 maggio la XXXVI edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, la più importante fiera dell'editoria italiana. Il tema di quest'anno è stato *Vita immaginaria*. Il Salone Internazionale del Libro è un progetto di promozione del libro, della lettura e della cultura, la cui prima edizione risale al 1988. Ogni anno a Torino, nella cornice del Lingotto Fiere, si riunisce tutta la filiera del libro: case editrici, scrittori, librai, bibliotecari, agenti, illustratori, traduttori e per i lettori, il Salone è un grande festival internazionale della cultura.

Anche quest'anno, le Paoline sono state presenti con nuove proposte e molti eventi.

Nei cinque giorni della manifestazione, lo stand Paoline è stato "attraversato" da molti autori e autrici, disponibili a incontrare i propri lettori.

I CENTO ANNI DI SUOR M. ADRIANA MANERA



Riportiamo gli auguri rivolti a sr Adriana dalla sua comunità di Alba.

«Cara suor Maria Adriana, con gioia partecipiamo al tuo *Centenario* il 19 maggio 2024.

Ti facciamo gli auguri a nome di tutte le Figlie di San Paolo d'Italia e del mondo.

Con te ringraziamo il Signore per le meraviglie che ha compiuto nei tuoi 100 anni di vita.

Nel Battesimo ti hanno chiamata *Maria Paolina*. Avevi 10 anni quando sei entrata in congregazione, ad Alba, il 4 agosto del 1934. Là hai trovato tante giovani gioiose, desiderose di bene, come il nome del tuo paesello *Bonvicino*, sorelle che ti hanno aiutata a crescere e a superare la tua innata timidezza. Alla scuola del teologo Giacomo Alberione e di maestra Tecla Merlo, ti sei arricchita di conoscenze, motivazioni spirituali e apostoliche.

Ad Alba, in corso Piave 71, era in costruzione la chiesa Divino Maestro e la casa Divina Provvidenza rigurgitava di gioiose adolescenti. La casa san Giuseppe vibrava di iniziative apostoliche. Adriana, tu eri diventata *l'esperta tecnica*, specialista in rilegatura di libri. Questi anni si erano vissuti tra paure e problemi ma, a guerra finita, molte furono le giovani che da ogni regione d'Italia si affacciavano per conoscere il nuovo Istituto, la nuova forma di apostolato con gli strumenti della comunicazione sociale.

Dal 1985 iniziasti il tuo servizio alle sorelle ammalate a Roma e ad Alba, servizio di amore, durato oltre 30 anni.

Nel 1999, sempre grata a Dio per la vocazione ricevuta, scrivevi: *Grazie, Signore, per la vita che mi hai donato, per papà e mamma umili e poveri che mi hanno tanto amata... Grazie, per avermi scelta venendomi a cercare nel mio paesello, come io cerco le viole in mezzo alle siepi e mi hai colta prima ancora che sbocciassi... Grazie, mi hai accompagnato nella vita, lasciandomi libera, ma sempre seguendomi con l'occhio e la mano perché non potessi sbagliare. Grazie, per il bene che forse ho potuto dare e ricevere. Ho ancora tante cose da capire e da imparare. Grazie, perché mi riempirai del tuo amore, perché ora sono in grado di riceverlo e donarlo. Grazie, fino all'ultimo respiro: Signore mi abbandono in te!*

Sr Maria Adriana, in coro ti diciamo il nostro grazie per tutta la tua vita: ci sei stata di

esempio, i tuoi servizi erano sempre accompagnati da motivi spirituali, di coraggio e di preghiera. Ci sei stata vicina: amabile, dolce, semplice, buona, come le colline langarole del paese da cui provieni *Bonvicino*».

**PREMIO
COMUNICAZIONE E CULTURA PAOLINE
2024 A PADRE PAOLO BENANTI**



In occasione della 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali dal tema *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana*, Comunicazione e Cultura Paoline ODV ha assegnato il *Premio Paoline 2024* a padre Paolo Benanti, francescano del Terzo Ordine Regolare, presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite, consigliere di papa Francesco.

Il premio è stato consegnato venerdì 10 maggio 2024, presso l'Università LUMSA in Roma, da sr Bruna Fregni, consigliera generale delle Figlie di San Paolo nell'ambito dell'apostolato e della comunicazione, all'interno del Convegno promosso e organizzato insieme a diverse realtà impegnate nel mondo della comunicazione: Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Roma, Ordine dei giornalisti del Lazio, Ucsi Lazio, Comunicazione e Cultura Paoline ODV, Associazione WebCattolici italiani (WeCa), Fisc Lazio, Università Lumsa, con il patrocinio della Settimana della comunicazione organizzata annualmente da Paoline e Paolini.

Riconoscendo il suo contributo allo studio dell'etica delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la robotica, l'assegnazione del Premio è stato così motivato: «A padre Paolo Benanti, riconoscendo il suo impegno nell'affrontare le sfide etiche e mora-

li sollevate dalle nuove tecnologie attraverso una riflessione critica sull'influenza di queste innovazioni per la società e la cultura».

Il *Premio Comunicazione e Cultura Paoline* viene conferito annualmente a operatori dei media, registi, giornalisti, scrittori, artisti, sacerdoti o associazioni che si segnalano per aver dato la migliore espressione concreta, con un'opera o una attività, al messaggio del Papa per la Giornata delle comunicazioni sociali.

RISCOPRIRE LA VIA PER UNA COMUNICAZIONE PIENAMENTE UMANA



Maggio 2024! È tornata la *Settimana della Comunicazione*, l'iniziativa promossa da Paoline e Paolini per rilanciare a livello ecclesiale e sociale l'importanza e l'incisività della *Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*. Nella comune convinzione che il rapporto comunicazione/cultura sia un ambito strategico del rinnovamento pastorale, le librerie Paoline e San Paolo d'Italia hanno proposto alcune iniziative di riflessione e di condivisione con la gente, con gli operatori della comunicazione, con associazioni varie, intorno al tema dettato dal Papa per la Giornata: *"Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana"*.

Il *Festival della Comunicazione*, evento centrale della Settimana, si è svolto quest'anno a Pinerolo (TO), una diocesi accogliente, amante dell'arte, aperta al cambiamento e "disponibile a frequentare vari linguaggi, vari luoghi e varie modalità rituali, per diventare una Chiesa per tutti", come ha detto il vescovo monsignor Derio Olivero. Quelle del Festival sono state giornate intense, utili ad aiutare a capire questo tempo e a trovare la strada per rendere ancora "parlante" per tutti il Vangelo.

Consapevoli del mandato di Cristo: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15) le Paoline

e i Paolini, per la realizzazione della *Settimana della Comunicazione* e del relativo *Festival*, anche quest'anno hanno messo a disposizione la loro esperienza nell'ambito dell'evangelizzazione con i mezzi di comunicazione sociale, in sinergia con organismi ecclesiali e culturali del territorio.

UNDER 60 DELLA PROVINCIA ITALIA A NOVALESA



Dall'11 al 14 aprile, presso l'abbazia benedettina di Novalesa (Torino) si è svolto un incontro riservato alle Under 60 della Provincia Italia. Hanno partecipato otto sorelle –, provenienti da tre nazioni: Italia, Colombia e Congo. Il priore dell'abbazia, frater Michael Davide Semeraro, ha trattato il tema: *Non perfetti ma felici: una vita consacrata profetica*; la Superiora provinciale, sr Annunciatina Bestetti, ha introdotto un ampio spazio di tempo dedicato alla comunicazione e al confronto sviluppando il tema: *Futuro fragile, futuro possibile: confronto sul futuro della Provincia italiana*.

I temi presi in considerazione hanno riflettuto la realtà della Chiesa, della congregazione e del mondo odierno in cui viviamo.

L'argomento riguardante il futuro prossimo della Provincia è stato poi un appello ad aprire la mente e il cuore allo Spirito Santo, che fa nuove tutte le cose, e ad aprire gli occhi su ciò che accade nel mondo, cercando i segni dei tempi nella società di oggi e a camminare incontro alle persone per portare loro la parola di Dio.

ROMANIA

ITINERARIO BIBLICO CON IL VANGELO SECONDO MARCO

La comunità delle Figlie di San Paolo di Bucarest ha ripreso, nei primi mesi di quest'anno 2024, l'itinerario formativo biblico



per laici iniziato lo scorso anno in collaborazione con don Luciano Dinca, sacerdote Assunzionista e professore alla Facoltà di Teologia Romano-Cattolica di Bucarest.

L'itinerario biblico sul Vangelo secondo Marco è stato arricchito con gli insegnamenti dei Padri della Chiesa, suscitando nei partecipanti entusiasmo e vivo interesse.

Quest'anno l'argomento è stato sviluppato in tre tappe: *Che cos'è la Bibbia, Perché leggere la Bibbia, Come leggere la Bibbia.*

Ogni incontro si è svolto in tre momenti: contenuto, celebrazione eucaristica e fraternità.

L'itinerario formativo biblico con il Vangelo secondo Marco ha raggiunto il culmine sabato, 25 maggio 2024, giorno di grazia, comunione e condivisione. Per circa 2 ore e 30 minuti, è risuonato il Vangelo secondo Marco, proclamato dalla voce di 22 lettori, tra i partecipanti all'itinerario biblico, che hanno donato la loro voce al Vangelo con generosità ed emozione. Cristo, nostro Signore e Maestro, ha parlato ai partecipanti con la sua Parola, ha riscaldato e stimolato i loro cuori attraverso il suo Spirito.

SINGAPORE

30 ANNI DI BENEDIZIONI



Il 1° maggio 2024, le Figlie di San Paolo, affettuosamente soprannominate le "suore dei media", hanno celebrato tre decenni di presenza a Singapore con una Messa solenne e un caldo pranzo di comunione presso la Chiesa di San Francesco Saverio, a Serangoon.

La Messa, presieduta da fra Derrick Yap OFM e concelebrata da altri 12 sacerdoti di diversi ordini religiosi, ha richiamato oltre 300 partecipanti tra clero e laici. Tra loro c'erano le Paoline di Petaling Jaya Selangor, i Cooperatori Paolini, i generosi benefattori, i devoti collaboratori e gli amici più cari. Nel 1994, la loro presenza a Singapore è iniziata in modo modesto, accolta dall'allora arcivescovo Gregory Yong. Guidate da sr Lorenzina Nota, italiana, insieme a suor Mary Grace Lee, nata in loco, e a sr Agostina Hiromoto, giapponese, trovarono inizialmente ospitalità presso le suore del Bambin Gesù a Jurong West, un legame che durò 27 anni. Grazie alla bontà del Signore e al sostegno della Congregazione, nel 2021 è stata costruita una casa permanente a Lorong Chuan, Serangoon, dopo una considerevole raccolta di fondi.

Durante l'omelia, fra Derrick ha ricordato ai presenti che «le Paoline sono diventate indispensabili pilastri di sostegno per la comunità cattolica, alimentando la fede e incarnando la luce di Cristo nel loro servizio. Abbracciando i progressi tecnologici, esplorano continuamente nuove vie mediatiche, promuovendo il dialogo e lo sviluppo culturale per essere significative nell'era digitale e raggiungere un pubblico più ampio».

La comunità locale ringrazia di cuore tutti coloro che hanno sostenuto la missione negli ultimi trent'anni, comprese le sorelle provenienti da Italia, India, Giappone e Filippine. Guardando al futuro, pregano per il continuo sviluppo dell'apostolato, confidando che il loro impegno continui a toccare i cuori e a trasformare le vite per i prossimi anni.

LA PAROLA DELLA CROCE: IL CARATTERE DELLA PREDICAZIONE PAOLINA IN 1 CORINZI 1,10-2,5

AMANDA MARIE DETRY, FSP



Sr Amanda Marie Detry ha conseguito il titolo di Master of Arts in Teologia presso Aquinas Institute of Theology in St. Louis, Missouri, USA.

Il titolo *La Parola della croce: il carattere della predicazione paolina in 1 Corinzi 1,10-2,5* apre già ad una riflessione profonda.

In 1 Corinzi 1,10-2,5, Paolo afferma di rifiutare, nella sua proclamazione del Vangelo, la "sapienza eloquente" e le "parole alte". Molti

studiosi hanno scelto di interpretare le affermazioni di Paolo sullo sfondo della cultura retorica greco-romana, il che li porta a concludere che Paolo rifiutava uno o più elementi di retorica nella sua predicazione. La tesi rivisita questa attestazione esplorando il modo in cui Paolo e il suo ministero possono essere compresi a fronte della cultura retorica greco-romana. Nel suo lavoro l'autrice sostiene che, sebbene le dinamiche della retorica greco-romana possono informare la nostra comprensione della Corinto del primo secolo, esse sono insufficienti per comprendere Paolo. La tesi esplora tre caratteristiche della predicazione paolina - l'orientamento ecclesiale, il carattere cristocentrico e la profezia - che gli approcci a Paolo, strettamente retorici, tendono a trascurare. Tenendo presenti queste caratteristiche e il quadro greco-romano, sr Amanda rilegge 1 Corinzi 1,10-2,5 non come un disconoscimento dell'oratoria, ma come una esemplificazione di un'applicazione nuova e distintiva della retorica resa possibile dalla croce di Cristo. La tesi si conclude con alcune proposte su come l'impegno di Paolo con la cultura della comunicazione a Corinto possa dare forma al modo in cui la Chiesa proclama il Vangelo nell'ambiente digitale oggi.

CONCLUSIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE SUL CARISMA DI FP

Si è concluso il Corso di formazione sul carisma di Famiglia Paolina con la presentazione dei lavori realizzati durante l'anno nei gruppi, un "pranzo multiculturale" il 30 maggio e la consegna degli attestati a conclusione della Celebrazione Eucaristica nella sottocripta del Santuario Regina Apostolorum il 31 maggio, festa della Visitazione della B. V. Maria a cui tutti noi studenti ci affidiamo al rientro nelle nostre nazioni.

Un affettuoso ringraziamento a tutte le sorelle e fratelli, nostri professori del corso; alla direzione esecutiva; alle sorelle e fratelli che durante il corso ci hanno dato supporto con servizi vari; ai fratelli e sorelle delle case generalizie e delle varie comunità in cui siamo stati ospiti in questi otto mesi. Tutti hanno contribuito a rendere questo corso piacevole e senza intoppi rendendosi disponibili e presenti in tanti

modi e aiutandoci con il loro supporto tecnico, grafico, editoriale, ma anche manifestando il proprio interesse, con il sostegno della preghiera, l'incoraggiamento... e tanto altro. Il Maestro ricompensi ognuna/o con larghe benedizioni.

Un carissimo e fraterno saluto da tutte e tutti noi. In comunione.

*Sorelle e fratelli del
25° Corso di formazione sul carisma di FP*



MARIA APOSTOLA DELLA VITA INTERIORE



Maria è più santa di tutti: dunque, è la prima apostola; anzi è l'Apostola. Maria al Corpo mistico di Cristo, cioè alla Chiesa, fece il principale apporto, con la sua santità: un vigore, un rigoglio di vita copiosa. La pienezza sua: «Piena di grazia»¹, si riversò su tutte le anime: da Giovanni Evangelista a Giovanni Bosco; dai Martiri ai Vergini; dai Papi al pio lavoratore.

Maria è, per divina elezione, costituita la gran Madre dei redenti da Cristo. Ella è a capo della nuova famiglia che formò Gesù Cristo. Come Eva, madre quanto al corpo del genere umano; così Maria inaugurò un genere nuovo, cristiano e santo. Madre spirituale nostra, ci trasfuse la sua vita, generandoci nelle angosce del Calvario. La Chiesa nella *Salve Regina* la saluta «vita».

Una madre trasfonde nei figli il suo sangue, spesso il carattere, le qualità, le tendenze. Maria trasfonde nelle anime le tendenze, i gusti, l'amore suo, se stessa. E questo, tanto maggiormente, quanto più un'anima si accosta a lei: «In me ogni speranza di vita e di virtù»².

Maria è Regina. Ciò che appartiene alla Regina è pure dei sudditi. Un popolo è tanto più potente quanto più lo è il sovrano. Fortunati noi che abbiamo una Regina così grande: «Alta più che creatura»³; i suoi beni ed i suoi poteri sono tutti per noi: ella li usa a favore dei sudditi e dei figli.

Maria è divenuta la speranza di tutti: del peccatore, dell'infermo, del giusto, del povero, del naufrago: di tutti. Ella è chiamata l'*onnipotenza supplichevole*.

San Pier Damiani scrive: «Quando Maria si presenta al Trono di Dio, non lo fa tanto per supplicare, quanto per esporre la sua volontà: poiché non si appressa come serva, ma come Madre e come Sovrana».

A Maria si fa questa dichiarazione: «Quanto può il Signore per natura, tu lo puoi per grazia».

Sono perciò innumerevoli le grazie di Maria: luce dei Padri, sapienza dei Dottori, debellatrice delle eresie, vita della Chiesa. Un immenso, perpetuo, efficacissimo apostolato. Ella compie dal cielo e San Germano le dice:

«Nessuno è liberato da un male, se non per te, o Immacolatissima; nessuno riceve un bene se non per te, o Signora Misericordiosissima; nessuno consegue la vittoria finale, se non per te, o Vergine santissima». La preghiera di Maria fece dare principio al ministero pubblico di Gesù in Cana: «Questo inizio dei segni (fece Gesù)»⁴.

APOSTOLATO DI TUTTI

Si allietino le anime che, nel silenzio, pregano e soffrono.

Il mondo provoca Dio a sdegno e castigo! Ma esse lo salvano con la riparazione. Esse operano nella edificazione del Corpo di Cristo, forse più e meglio di chi percorre il mondo, di chi si va esaurendo in faticose imprese. Un'anima veramente chiamata al chiostro, vi entra per trovare Dio, e per esercitare l'apostolato più efficace per le anime: distruggervi l'uomo vecchio e sostituirvi il nuovo: «Per me il vivere è Cristo»⁵.

Il cuore di Paolo era il cuore di Gesù Cristo.

Il Cuore purissimo di Maria fu il cuore più apostolico dopo quello di Gesù. I beni soprannaturali dell'umanità sono usciti tutti dal Cuore di Gesù e dal Cuore di Maria.

Dopo il Cuore di Gesù, nessun cuore amò gli uomini quanto il Cuore di Maria.

Spesso è bene dire: un'opera di meno, ed una mezz'ora di più a Dio meditando e pregando; oppure: opere sì, ma vitali.

Seminate sì, ma innaffiate con la preghiera. È una verità di fede: «È Dio che fa crescere»⁶. Scavate una sorgente d'acqua che irrigi il campo seminato. Un impianto elettrico largo e perfetto, sì, ma occorre immettervi la corrente perché la città sia illuminata; perché la fabbrica sia in attività produttrice. Cerchiamo la santità; ma cerchiamola per mezzo di Maria. Si ritenga per sicuro che un'anima non può essere veramente devota di Maria se non ha sete di anime, come Gesù. Non rassomiglierebbe né a Gesù apostolo né a Maria apostola; solo gli imitatori sono figli di Maria e uniti a Gesù. Chi non possiede la mente ed il cuore di Gesù e di Maria, come può vivere la vita in unione con Gesù e con Maria?

A tutti gli amanti di Dio, Gesù ricorda: «Vi è un secondo precetto simile al primo: Amerai il tuo prossimo».

Giuseppe Forlai, igs

¹ Lc 1,28.

² Sir 24,25.

³ Dante Alighieri, *Paradiso*, xxxiii, 2.

⁴ Gv 2,11.

⁵ «Mihi vivere Christus est» (Fil 2,21).

⁶ 1Cor 3,7.

TECLA MERLO, UNA MADRE PER SEMPRE



Tutto è cominciato per me, una domenica della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Allora avevo solo 11 anni. Annunciai ai miei genitori la scelta di diventare suora. Mio padre, subito, mi proibì di parlarne in famiglia perché, secondo la nostra cultura, essendo l'unica femmina in quel tempo, dei sette figli di cui sono la seconda, ero una fonte di finanziamento per il matrimonio dei miei fratelli. Eppure eravamo una buona famiglia cristiana.

Intorno ai 17 anni, mi unii al gruppo vocazioni e al gruppo di rinnovamento nello spirito con il consenso di mia madre, che mi ha sempre incoraggiata e sostenuta nella ricerca della mia vocazione. Nel gruppo vocazioni, due domeniche al mese, ci prendevamo cura delle persone abbandonate dai loro cari perché considerate streghe. I nostri servizi riguardavano la pulizia, la manutenzione del loro ambiente e la condivisione della parola di Dio del giorno.

L'aspetto che maggiormente mi ha sfidato e interrogato è stato quello di condividere la parola di Dio del giorno. Dopo la condivisione queste persone erano raggianti e felici. Sorse allora in me una domanda: "Cosa posso fare per dare la stessa gioia a tutte le persone che vivono nei villaggi lontani dove non potremmo arrivare?".

Durante un ritiro scoprii che esisteva una Congregazione che evangelizza attraverso i media. Questa fu per me la risposta alla mia domanda a Dio. Queste suore, le Figlie di San Paolo, trasmettevano anche un programma radiofonico sul Vangelo della domenica e pubblicavano libri Paulines. Ero così felice e il mio parroco mi confermò nella mia scoperta.

Ora dovevo convincere i miei genitori, soprattutto il mio papà. Una domenica, dopo la preghiera della sera, mia madre fece a mio padre la domanda: «Se Dio portasse tua figlia in paradiso oggi, cosa guadagneresti? Ora Dio te la chiede per servirlo, non vuoi dargliela?». La domanda di mia madre turbò fortemente mio padre. Una settimana dopo la sua risposta fu: «Figlia mia, sei libera di fare la

scelta della tua vita. Hai la mia benedizione».

Subito scrissi alle Figlie di San Paolo che con gioia risposero positivamente alla mia richiesta. Nella busta, insieme alla lettera, c'era un'immaginetta di sr Tecla Merlo in preghiera. Era il mio primo incontro con lei, un incontro con una suora ricca di virtù.



Quando, entrata in Congregazione, ho approfondito la mia relazione con lei, ho compreso che era una persona dalla fede profonda e amorosa, una fede che diventava fiducia in Dio e si traduceva nella preghiera "da parte mia non posso nulla, con Dio posso tutto". Maestra Tecla era una donna intelligente e semplice, una vera apostola del Maestro Divino, dal cuore grande, dal sorriso contagioso e pronta a fare del bene a tutti. Una vera madre per tutti ma in particolare per le sue figlie sparse nel mondo. Sempre alla ricerca della volontà di Dio e di far progredire l'apostolato paolino sapeva valorizzare ogni cultura, ogni diversità, e trovare il lato buono di ogni popolo. Non si dimostrò mai attaccata al suo ruolo e ponendo piena fiducia nel Fondatore fu lo strumento docile che diede forma alla vita dell'intera Congregazione.

A questa sua scuola, mi sono sentita a casa, vivendo pienamente la mia vocazione sui suoi passi.

Lasciando la mia terra congolese e la mia famiglia, ho lasciato anche mia madre, la mia confidente, colei che ha sempre compreso e sostenuto la mia scelta. Oggi essendo qui ad Alba, sulla terra che ha visto muovere i primi passi di Maestra Tecla, sono felice di trovare in lei una mamma e lo sarò per sempre nella mia vita. Dal paradiso mi sostenga nello zelo apostolico e nel cammino verso una vita più santa, una vita come la sua.

Générose Sibay Ngandju, fsp

DOVE DIO MI HA TROVATA



Non c'è nulla di straordinario nella mia chiamata vocazionale. È stato nell'ordinario della vita che ho scoperto la volontà di Dio e il suo grande amore; è lì che Lui mi ha trovata.

Il primo ricordo, che considero il seme della mia vocazione, è che fin dall'infanzia ho sentito il desiderio di 'fare del bene'. Non avevo la più pallida idea di come questo potesse accadere, e forse non ho nemmeno cercato di capirlo, perché era un desiderio molto ben custodito dentro di me.

Vengo da una famiglia cattolica di sei fratelli, residenti a Surubim, un comune del Brasile nello Stato del Pernambuco. Sebbene i miei genitori non fossero molto coinvolti nella vita della Chiesa, ci incoraggiavano a parteciparvi. Ho trascorso buona parte dei miei anni formativi in una scuola Marista. Ho partecipato alla liturgia dei bambini in parrocchia e al gruppo dei giovani a scuola. È in questo ambiente familiare e scolastico che ho coltivato il seme della mia vocazione in silenzio. Poiché ero molto timida, non parlavo con nessuno del mio desiderio. Pensavo che un giorno mi sarebbe stato chiaro a cosa Dio mi chiamava, che in qualche modo mi avrebbe fatto capire la sua volontà. La vita religiosa non mi era sconosciuta, poiché nella città di Surubim dove sono cresciuta, c'erano alcune congregazioni religiose e il seminario minore della diocesi. Ho conosciuto le Figlie di San Paolo attraverso una compagna di scuola (sr Verônica Firmino) e ho iniziato l'accompagnamento vocazionale. Appena terminata la scuola secondaria, lei entrò nell'aspirantato e io continuai a studiare matematica e lavorare nella scuola Marista.

La separazione dei miei genitori e la difficile riorganizzazione della mia famiglia ha contribuito a concentrarmi sulla mia famiglia, sui miei studi e sul mio lavoro. Ma Dio ha i suoi tempi... e mi è venuto incontro di nuovo quando, anni dopo, ho ricevuto due lettere da sr Líria Grade, allora vocazionista nella mia regione. Non ci feci molto caso e non risposi alle lettere. Poco dopo, ho incontrato sr Líria durante una setti-

mana missionaria nella mia città, dove facevo parte dell'équipe organizzativa. In quell'occasione, ho ripreso il mio accompagnamento vocazionale. Scherzo sempre sul fatto che mi ha trovata nell'"archivio dei morti", e lei risponde che ero nell'"archivio dei passivi".

Dopo un anno da aspirante trascorso in famiglia, sono entrata in comunità a Recife nel 1996, mentre completavo gli ultimi crediti della mia laurea in matematica. Questo passo significativo è stato fatto nella consapevolezza che stavo lasciando la mia famiglia, il mio lavoro e i miei amici per entrare in una nuova realtà, non semplicemente un'incertezza, ma un cammino di ricerca in risposta alla chiamata inquieta che Dio mi stava facendo.

Tra il superamento della mia naturale tendenza alla sicurezza e l'abbandono alle vie dove lo Spirito ci conduce, sono stata vinta, come Paolo sulla via di Damasco. Ho avuto la grazia di avere persone che mi hanno aiutata molto nel mio cammino vocazionale. In particolare, sono grata alle maestre di ogni tappa formativa, che con tanta dedizione e pazienza mi hanno mostrato i valori fondamentali della scelta della vita consacrata paolina. Nell'incontro con Gesù Maestro Via Verità e Vita, la Regina degli Apostoli e San Paolo Apostolo, ho scoperto la via per amare e servire Dio e i fratelli.

Il sogno audace di don Giacomo Alberione e di sr Tecla Merlo di vivere e annunciare Gesù Maestro è diventato anche il mio. Vivo la gioia e la gratitudine di essere una Figlia di San Paolo, come disse mio padre nel giorno della mia prima professione: «Mi sento molto onorato e felice di avere una figlia, Figlia di San Paolo».

Ho fatto la mia prima professione nel 2000. In questi quasi 25 anni di vita paolina, ho avuto la grazia di vivere la missione nelle case filiali e nei settori centrali della nostra provincia brasiliana, con una prevalenza di azione nell'area amministrativa. Da poco più di un anno ho assunto la direzione della casa editrice, il luogo in cui mi dedico quotidianamente alla causa del Vangelo.

Dio non è venuto a chiamarmi in modo tempestoso, ma come una brezza quasi inavvertita ma insistente che ha plasmato le mie resistenze e le mie paure per affrontare la vita con un'unica sicurezza: la sua amorevole fedeltà nei miei confronti. Quindi, non le mie forze e capacità, ma la mia fragilità offerta come ringraziamento per tanto amore. Eccomi, Signore! Guai a me se non annuncio il Vangelo!

Ágda Maria S. de França, fsp

ANCHE IN RETE IL SENSO È SEMPRE GESÙ CRISTO



Uno dei temi sui quali il cammino sinodale si sta concentrando è quello della *missione digitale*. Un recente documento (14 marzo 2024) della Segreteria generale del Sinodo parla specificatamente esprimendosi così: «Il cap. 17 della RdS costituisce l'orizzonte al cui interno cogliere l'importanza per la Chiesa di portare avanti la missione di annuncio del Vangelo anche nell'ambiente digitale, che coinvolge ogni aspetto della vita umana e va quindi riconosciuto come una cultura e non solo come un'area di attività. Tuttavia la Chiesa stenta a riconoscere l'azione nell'ambiente digitale come una dimensione cruciale della propria testimonianza nella cultura contemporanea» (cfr. *Relazione di Sintesi*, 17b).

Quando si parla di *missione digitale* - così lascia intendere il documento quando parla di "cultura" e non solo di attività - non se ne parla in una prospettiva di missione come azione da svolgere ad extra, nei confronti degli altri, ma prima di tutto in una dimensione di cammino cristiano personale ed ecclesiale che, in sostanza, è il cammino di chi "sta con Gesù", insieme a lui attraverso le strade del mondo. Quindi, dal punto di vista del metodo, quella della *missione digitale* prima di essere un "compito" è una dimensione nella quale vivere. Non siamo chiamati a trovare i modi per portare Gesù nel mondo digitale. Siamo chiamati a vivere la dimensione missionaria dell'esperienza cristiana in un mondo nel quale l'ambiente vitale è ormai ambiente analogico-digitale. Questo è ciò che si può intendere per *missione digitale*. Riflettendo su questo argomento propongo qui - ovviamente senza alcuna pretesa di compiutezza - alcune linee di riflessione per un cammino cristiano nella dimensione della missione digitale.

DIMENSIONE "PASTORALE"

Ogni esperienza di vita, di missione, che sia realmente cristiana, non può che essere vissuta in compagnia di Gesù, alla sua sequela. "Stare con lui" significa vivere ogni esperienza negli ambienti digitali come un'esperienza "cristica", che è sempre espressione del nostro vivere con Gesù. Non siamo chiamati a portare semplicemente Gesù nel digitale ma a vivere come suoi discepoli nell'ambiente (anche) digitale, non sprecando nessuno degli incontri che in esso si realizzano affinché diventino realmente "incontri di salvezza".

Certamente ogni ambiente che si voglia abitare in modo consapevole richiede "chiavi di accesso", competenze culturali e linguistiche, e tutto ciò che è necessario al fine di viverlo con responsabilità e competenza. Ma tutto ciò non può essere confuso con un approccio tecnicistico o, peggio, funzionale. Ogni nostro respiro deve essere espressione di fede poiché la fede è sempre vitale («la fede senza le opere è morta»).

DIMENSIONE "SPIRITUALE"



La vita nuova nello Spirito non può che essere alla base di ogni nostra azione, in quanto, in realtà, è la "prima azione", che siamo chiamati a compiere: per noi vivere è Cristo. Ecco perché anche la missione digitale non può che essere sperimentata come "esondazione" dell'amore di Cristo che riempie i nostri cuori. Per essere missionari digitali occorre essere perciò uomini e donne che vivono in Cristo, che pregano, che si affidano a Lui, colui che opera veramente attraverso le nostre povere mani. Questo principio responsabilizza ancora di più il nostro

agire perché non vi può essere alcun luogo, alcun incontro che non possa/debba diventare luogo dell'incontro con Cristo; e quindi non può esserci alcun ambiente che non debba essere abitato da missionari del suo Spirito di Amore.

DIMENSIONE "PERSONALE"

Dire che nel mondo digitale siamo in rete non significa pensare a un ambiente caotico, senza riferimenti, senza una direzione, senza un senso. Questo "senso" è sempre Lui: Cristo che ci attira a sé. E questa attrazione è sempre un incontro personale vissuto nel cuore della Chiesa. Occorre perciò uscire dalla logica dell'appiattimento e del "rumore relazionale" che spesso si realizza nella rete, per ricercare sempre un incontro che sia vero, personale, diretto. Un incontro che possa aprire all'altro le porte dell'Incontro (con la I maiuscola): quello con Gesù. Incontro che si realizza concretamente attraverso il nostro volto capace di "guardare negli occhi" con la profondità dell'amore e della fraternità. Incontro che chiede anche di essere portato nella concreta esperienza di vita, fatta di ambienti digitali ma anche non digitali: non tanto però per uscire dal mondo digitale ma per viverlo in una dimensione integrata fatta - come è necessario - di contatto fisico, di condivisione di esperienze, di relazioni personali, dirette, intime.



DIMENSIONE "SALUTARE"

Come vigilare quindi su questa esigenza di "vita integrata" all'interno dei vari ambienti? Ricordandoci sempre che la nostra missione è incontro non tanto con l'altro, quanto con il fratello. Ogni atto comunicativo non è un sasso gettato nella rete ma un evento significativo con il quale rispondiamo nella fede al dono dell'incontro con un fratello; un dono da custodire, del quale sentirsi responsabili e sulla quale sacralità costantemente

vigilare affinché non ci sia più l'altro ma sempre il fratello. Un fratello con il quale intessere relazioni vere, al quale aprire luoghi di accoglienza, al quale offrire parole di verità (e non solo accondiscendenti) che sappiano sempre cambiare il cuore, aprire percorsi di conversione, sanare le ferite. Pensiamo a quanti disagi in rete si esprimono e quanto la missione digitale possa essere "ospedale da campo" dove lenire tante sofferenze (spesso nascoste) con l'olio dell'Amore.

don Paolo Padrini

L'Osservatore Romano, 15 aprile 2024

PROFESSIONI PERPETUE

aprile-giugno 2024

NAIROBI, KENYA 5 aprile 2024

sr Jentrix Nasirumbi OKUKU
sr Catherine Wanza MUTUA
sr Eunice Kasyoka MUTHUI

MUMBAI, INDIA 7 aprile 2024

sr Joyly Reikhan
sr Venci Arockia Samy

KAMPALA, UGANDA 11 aprile 2024

sr Florence Lanyero

CAMEROON 14 aprile 2024

sr Larissa Zhia Nge

LAGOS, NIGERIA 27 aprile 2024

Sr Augustina Osinachi Agomuo
Sr Rosemary Zuachi

BRASILIA, BRASILE 28 aprile 2024

sr Josiane Moreira da Silva

KINSHASA, CONGO 12 maggio 2024

sr Francine Nkokanga

SEOUL, COREA 20 Maggio 2024

sr Rosa Kang Min Hye
sr Tecla Kim Tae Hee Elizabeth

PASAY CITY, FILIPPINE 26 maggio 2024

sr Santa Conde
sr Ana Maria Casayas
sr Analyn Pantojan

BUENOS AIRES, ARGENTINA 30 giugno 2024

sr Lurdes Romina Baumgratz

ITALIA

FESTIVAL BIBLICO 2024



L'edizione 2024 del *Festival biblico*, realizzato dal 6 al 12 maggio, ha avuto come tema *Agape* (1Gv 4,7-21) «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio».

Per omaggiare l'intero corpo biblico in questo anno così speciale, il Festival ha scelto un tema trasversale a tutte le Sacre Scritture. Un tema potente nella sua essenzialità e quasi radicale per questi tempi: «*Agape*, la forma più espansiva dell'amore e allo stesso tempo sostanziale perché suggerisce un modo di abitare il mondo, a livello sociale e civile, rivelandosi nella concretezza delle relazioni della vita di ogni giorno».

Il *Festival biblico*, promosso la prima volta nel 2005 dalla diocesi di Vicenza e dalla Società San Paolo, da sempre realizza l'intuizione di unire lo stile tipico di un *festival* al contenuto delle *Sacre Scritture*, per rileggere la contemporaneità e i fatti dell'attualità.

Apostolo a Fondi, in provincia di Latina, in occasione della Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.

Il gruppo, composto da 11 persone, ha trascorso un fine settimana intenso dal 19 al 21 aprile. Durante questo periodo, le Pie Discepolo e sr Andrea Hýblová delle Figlie di San Paolo, hanno guidato le famiglie in una riflessione sul "Padre Nostro" e i giovani missionari hanno intrattenuto i bambini con giochi e attività a tema.

Il sabato è stato dedicato alla preparazione e all'animazione del raduno diocesano "Followers", dove si sono succedute diverse testimonianze di vita e fede, come quella di una coppia di fidanzati, un insegnante di religione, una donna affetta da una patologia neurodegenerativa e un frate francescano che ha utilizzato giochi di prestigio per comunicare i valori del Vangelo.

La domenica, durante le celebrazioni eucaristiche, Betka, novizia delle Pie Discepolo e sr Andrea delle Figlie di San Paolo, entrambe provenienti dalle comunità della Repubblica Ceca, hanno condiviso le loro testimonianze di fede, raccontando il loro incontro con Cristo e la loro decisione di seguire Gesù nella Famiglia Paolina.

L'équipe *Sui Passi di Paolo* ha espresso soddisfazione per il successo dell'evento, sottolineando la forza e l'attrazione della Famiglia Paolina quando si presenta unita e condividendo questo come stimolo per future iniziative.

ITALIA

SUI PASSI DI PAOLO



I partecipanti dell'équipe *Sui Passi di Paolo* della Famiglia Paolina, hanno svolto varie attività nella parrocchia di San Paolo

PRIMA PROFESSIONE

KINSHASA, R.D. DEL CONGO

29 giugno 2024

Gloire Kwetakwenda Ngundu

Judith Sifa Ndombe

Sidonie Mwika Sangwa

NAIROBI, KENYA 29 giugno 2024

Francisca Mutinda Ngove

Naom Sarang'e Ongangi

LUSAKA, ZAMBIA 29 giugno 2024

Fridah Chileshe

LUANDA, ANGOLA 30 giugno 2024

Maria Ngueve Massoji Segunda

Fátima Neumbe Paulino Kataleco

FINESTRA SULLA CHIESA

#BeHuman: I NOBEL PER LA PACE IN VATICANO E A ROMA NEL SEGNO DELLA FRATELLI TUTTI



#BeHuman è il titolo dell'evento, in cui gli esperti di tutto il mondo in 12 tavoli tematici si sono confrontati in un dialogo fraterno sui temi più pressanti del mondo contemporaneo. Al "Tavolo per la pace", che si è svolto la mattina di venerdì 10 maggio al Palazzo della Cancelleria, aperto dal segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Pietro Parolin, hanno partecipato le donne, gli uomini e le organizzazioni insignite del premio Nobel per la pace, oltre ad attivisti dei diritti umani, che hanno rilasciato una "Carta dell'uomo" sulla convivenza fraterna rafforzando le carte dei diritti già esistenti e aiutando a rispondere al grande interrogativo che si pone il mondo in questo tempo di guerra e paura: "Come e perché vogliamo vivere insieme?".

Papa Francesco ha partecipato sabato 11 al tavolo su "Bambini: generazione futuro".

FINESTRA SUL MONDO

PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI



Si è svolta a Roma, il 25 e 26 maggio 2024, la prima *Giornata Mondiale dei Bambini* indetta da papa Francesco.

Il 25 maggio l'evento ha preso il via presso lo Stadio Olimpico con il saluto delle delegazioni straniere e con ospiti di fama nazionale ed internazionale, fino al momento più atteso: il dialogo dei bambini e delle bambine con il Santo Padre.

Il 26 maggio l'evento si è spostato poi in Piazza San Pietro per l'introduzione alla celebrazione eucaristica e la celebrazione stessa, presieduta dal Santo Padre, conclusa con l'Angelus e il saluto del Papa ai bambini di tutto il mondo.

Siamo noi, l'inno ufficiale di questa GMB, porta la firma del noto autore e compositore Marco Frisina. Prodotto e distribuito dalle Paoline, il brano esprime la straordinaria preziosità dei bambini, segno di speranza, soprattutto per il mondo di oggi, oscurato dalla violenza, bisognoso della loro innocenza e dalla loro gioia. I bambini sono la novità del mondo perché nei loro occhi c'è solo futuro, non hanno passato e sono protesi verso un nuovo avvenire che potranno costruire con la libertà e la bellezza della loro innocenza. Essi donano speranza agli adulti e portano l'amore dove l'egoismo dilaga e dove il dolore spegne il sorriso e crea tristezza.

Il ritornello dell'inno, gioioso e solenne, vuole esprimere la forza della speranza che i bambini effondono con la loro presenza, una serenità contagiosa come il loro sorriso.

Oltre al canto, disponibile per l'ascolto in streaming sulle maggiori piattaforme digitali, sono disponibili anche lo spartito, la base strumentale e, su YouTube, il Video Lyric con il testo del canto.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO E DEL DIRITTO D'AUTORE



Il 23 aprile si celebra la *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore*, evento istituito dall'Unesco nel 1995 con l'obiettivo

di promuovere la lettura e la tutela della proprietà intellettuale.

Le origini della *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore* risalgono al 1923, anno in cui lo scrittore valenciano Vicente Clavel Andrés ebbe l'idea di dedicare un giorno dell'anno al libro e alla lettura. Idea che venne concretizzata per la prima volta in Spagna tre anni dopo, nel 1926. Poi, nel 1995, l'Unesco decise di istituire una giornata a livello mondiale.

Non è un caso che questo evento venga celebrato il 23 aprile. Si tratta, infatti, dell'anniversario di morte di grandi firme della letteratura: da William Shakespeare a Miguel

de Cervantes e Inca Garcilaso de la Vega. Ogni anno, ricordando questi grandi autori, l'obiettivo è celebrare il valore dei libri e della lettura. Non solo. Oggi è diventata anche un'occasione per ribadire l'importanza del copyright e dei diritti di autori ed editori.

La tradizione più famosa legata alla *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore* è quella legata alla Catalogna, dove l'evento coincide con la festa di San Giorgio, santo patrono. Da anni si festeggia una giornata all'insegna dei libri e delle rose. Tra le coppie, infatti, si usa fare uno scambio: le donne ricevono dall'amato una rosa e, a loro volta, regalano un libro al compagno.

SUOR TECLA MERLO: COMUNICARE CON IL CUORE

LE FIGLIE DI SAN PAOLO TRA MEMORIA E INNOVAZIONE



Le Figlie di San Paolo hanno celebrato il carisma e la genialità di suor Tecla Merlo, collaboratrice di don Giacomo Alberione nella fondazione del loro ordine, figura originale nella storia della Chiesa universale, così come

della comunicazione e dell'editoria. E lo hanno fatto come sarebbe piaciuto a suor Tecla, lanciando un prodotto di comunicazione innovativo e al passo con i tempi.

Hanno scelto un modo originale, nel pieno solco dello stile comunicativo della cofondatrice: lo *scrollytelling*, «uno strumento innovativo che permette di tenere insieme la cura delle nostre radici e la proiezione verso il futuro della nostra missione nel mondo della comunicazione», sottolinea la Superiora generale sr Anna Caiazza.

«Per raccontare la figura di sr Tecla Merlo – spiega Luca Olivieri, regista e curatore del progetto ideato dalla società di comunicazione Mediacor – abbiamo costruito uno *scrollytelling*. Tale termine nasce dalla combinazione delle parole inglesi “scroll” (scorrere) e “storytelling” (narrazione). Questa tecnica narrativa digitale ci ha permesso di utilizzare testi, immagini, video e grafici in modo armonico, per raccontare la storia di sr Tecla in modo avvincente. Mentre l'u-

tente scorre la pagina, il contenuto si rivela progressivamente, creando un'esperienza coinvolgente. Applicando lo *scrollytelling* al progetto su sr Tecla Merlo, crediamo di aver ottenuto un risultato non solo informativo, ma anche visivamente attraente e interattivo, consentendo agli utenti di immergersi completamente nella sua storia e nell'impatto che sr Tecla ha avuto sulla comunicazione religiosa».

Il lancio del progetto e la presentazione al pubblico e alla stampa si è svolto a Roma, domenica 16 giugno, alle 17,30, presso l'Auditorium delle Paoline, via Antonino Pio 75 e trasmesso anche in streaming (in italiano e inglese) sul canale [youtube.com / @FSPSicom](https://www.youtube.com/@FSPSicom).

PROGRAMMA

- *Sr Tecla Merlo, tra memoria e innovazione*: intervento della Superiora generale Figlie di San Paolo, suor Anna Caiazza;
- *L'importanza dell'innovazione digitale nei contesti ecclesiali*: intervento del Dr Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero della Santa Sede per la Comunicazione;
- Presentazione Mostra Virtuale (*scrollytelling*) su suor Tecla Merlo: Paolo Pellegrini, Patrizia Morgante e Alberto Chiara per Mediacor.
- Concerto eseguito dal Coro della Diocesi di Roma diretto da Fabio Massimillo, con testi di suor Anna Maria Galliano, definita la “Mogol” della musica liturgica.



FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr Virginie Zafiarisoa Randriamihajamanana, di anni 45 – 10.04.2024 Norimberga (Osp.), Germania
Sr M. Emanuella Luigia Braida, di anni 92 – 11.04.2024 Alba, Italia
Sr Escolastica Candida Perotto, di anni 92 – 14.04.2024 Curitiba, Brasile
Sr Ires Masotti, di anni 84 – 24.04.2024 São Paulo CR, Brasile
Sr Amelia Zaia, di anni 89 – 11.05.2024 São Paulo (Ospedale), Brasile
Sr Stella Pereira, di anni 76 – 26.05.2024 Mumbai, India
Sr Marie Helen Maria Picardo, di anni 77 – 31.05.2024 Mumbai, India
Sr Noemi Dariva, di anni 88 – 07.06.2024 São Paulo (Ospedale), Brasile
Sr M. Margarita Mariluz Alija Roman, di anni 83 – 11.06.2024 Madrid, Spagna
Sr M. Provvidenza Francesca Grillo, di anni 89 – 23.06.2024 Albano, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Gina Rama (Mamma Lelita) della comunità di Pasay RA, Filippine
Sr Claudia Hyun A (Papà Ha Jin Simon) della comunità di Wonju, Corea
Sr Janith Tinong (Papà Juanito) della comunità di Pasay RA, Filippine
Sr Wladyslawa Zasiura (Mamma Sofia) della comunità di Roma RA, Italia
Sr Stella Leon Ordóñez (Mamma Otilia) della comunità di Bogotá CP, Colombia
Sr Liliana Campos Charry (Mamma Teresa) della comunità di Cali, Colombia
Sr M. Elizabeth Borobia (Mamma Carolyn) della comunità di Miami, Stati Uniti
Sr Maria Rosario Agtarap (Mamma Norma Luisa) della comunità di Pasay RA, Filippine
Sr Clara Kil Sook Lee (Papà Inh Yeong) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Isidora Perez Gomez (Mamma Maria) della comunità di Praga, Rep. Ceca
Sr Margherita Maria Kim (Mamma Hyang Sun Maria) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Abha Tigga (Papà Fildius) della comunità di Bangalore, India

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Caritas Setsuko Monica Yamano pddm, di anni 84 – 07.04.2024 Hachioji (Ospedale), Giappone
Sr M. Santina Angelina Graizzaro pddm, di anni 80 – 09.04.2024 Sanfrè, Italia
Don Paul Varghese Vechoor ssp, di anni 89 – 14.04.2024 Kochi, Kerala, India
Fr Giuseppino Angelo Solinas ssp, di anni 81 – 04.05.2024 Verduno CN (Ospedale), Italia
Sr M. Thecla Ideko Nishida pddm, di anni 94 – 09.05.2024 Nagasaki (Ospedale), Giappone
Sr M. Giovanna Aurora Gaffurini sjbp, di anni 99 – 13.05.2024 Albano Laziale, Italia
Sr M. Carla Giulia Redaelli pddm, di anni 89 – 13.05.2024 Sanfrè, Italia
Sr M. Amada Maria Soledad Magaña Medina pddm, di anni 78 – 19.05.2024 Città del Messico, Messico
Don Joseph Vincent Gnarakkatt ssp, di anni 84 – 25.05.2024 Kochi, Kerala, India
Fr Avelino Prescendo ssp, di anni 82 – 27.05.2024 Campinas, SP (Ospedale), Brasile
Don Ezequiel Miguel Varona Valdivielso ssp, di anni 90 – 28.05.2024 Madrid Vizconde, Spagna
Sr M. Luce Tomiko Cecilia Fukuhara pddm, di anni 80 – 31.05.2024 Tokyo, Giappone
Fr Mathew Martin Kalidukil ssp, di anni 81 – 09.06.2024 Roma, Italia
Fr Augustine Angelo Pullokaram ssp, di anni 90 – 14.06.2024 Kochi, Kerala, India